

Accordo tra Comune di Modena, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi e Fondazione Universitaria Marco Biagi dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, nell'ambito del Progetto interregionale "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" - CUP E44H22001160007.

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Economia Marco Biagi con sede in Modena, Via Berengario n. 51, codice fiscale e partita IVA n. 00427620364, nel prosieguo del presente atto denominato "Dipartimento", rappresentato dal Prof. Tommaso M. Fabbri,

e

la Fondazione Universitaria Marco Biagi Largo Marco Biagi 10 (già viale Storchi 2), 41121 Modena, Partita IVA: 03111850362 - Codice Fiscale: 94104140366 di seguito denominata Fondazione, qui rappresentata dalla Presidente, prof.ssa Marina Orlandi Biagi

e

il **Comune di Modena** (di seguito Comune), con sede legale in Modena, via Scudari n. 20 (Partita IVA 00221940364), qui rappresentata dalla Dirigente del Servizio Gestione Servizi diretti e indiretti, dott.ssa Barbara Papotti;

Premesso:

- che lo sfruttamento lavorativo è costituito da forme illegali di intermediazione, reclutamento e organizzazione della manodopera al di fuori dei canali di collocamento regolari, in violazione delle disposizioni in materia di orario di lavoro, minimi salariali, contributi previdenziali, salute e sicurezza sul lavoro, nonché a condizioni di vita degradanti imposte ai lavoratori e lavoratrici approfittando del loro stato di vulnerabilità o di bisogno;

- che i fenomeni di lavoro irregolare e in particolare di lavoro sommerso sono diffusi in tutto il territorio nazionale, e coinvolgono principalmente i soggetti più fragili e vulnerabili come i migranti, le donne e i minori; soprattutto in agricoltura i fenomeni del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo rappresentano una problematica di forte impatto economico e sociale in Italia, in tutte le Regioni;

Richiamati:

- l'articolo 25 quater del decreto legge n.119 del 23 ottobre 2018, convertito con emendamenti dalla legge n.136 del 17 dicembre 2018 e come modificato dal decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito, con emendamenti, dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020, il quale ha istituito il "Tavolo Operativo per definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al fine di elaborare un piano nazionale di interventi per la prevenzione e il contrasto a tali fenomeni;

- il "Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22)", approvato il 20 febbraio 2020 dal succitato "Tavolo Operativo per la per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura", rispetto al quale è stata sancita intesa in Conferenza Unificata nella seduta del 21 maggio 2020;

- l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, approvato in Conferenza Unificata in data 7 ottobre 2021 sulle "Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" il quale stabilisce che gli Enti locali e le loro forme associative in linea con gli indirizzi dati dalle Regioni predispongono piani di intervento multisettoriali e multi-agenzia per l'attuazione del Piano triennale e in particolare, degli standard minimi previsti dalla linee guida, applicandolo a tutti gli ambiti di sfruttamento lavorativo (non solo in agricoltura);

Visti e richiamati altresì:

- il Regolamento approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 2001, n. 254 recante criteri e modalità per la costituzione di fondazioni universitarie di diritto privato, a norma dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

- la L.R. Emilia-Romagna n. 12 del 30/6/2003 art 3 e 47 e successive modifiche e integrazioni sull'Uguaglianza di opportunità di accesso al sapere;

la
- L.R. Emilia-Romagna n. 14 del 28/7/2008 art 2 e 4 e successive modifiche e integrazioni sulle Politiche per le giovani generazioni;

- la L.R. Emilia-Romagna n. 15 del 27/7/2007 e la L.R. n 6 del 18/6/2015 sul Diritto allo studio;

- lo Statuto del Comune di Modena, Titolo VII, art. 69;

- lo Statuto dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Titolo I, Decreto del Rettore n. 3 del 6 febbraio 2012;

- lo Statuto della Fondazione Marco Biagi, ed in particolare l'articolo 2, che stabilisce che la Fondazione è ente strumentale dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Oggetto principale delle attività della Fondazione, in coerenza con gli obiettivi della programmazione universitaria, è di coadiuvare l'Università di Modena e Reggio Emilia nello svolgimento della sua missione di sviluppo della cultura, della ricerca, dell'alta formazione e della Terza Missione, nonché di contribuire al potenziamento dei rapporti tra Università, società e mondo del lavoro, oltre a realizzare iniziative e progetti propri

- l'Accordo quadro tra Comune di Modena e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, approvato con Deliberazione della Giunta n. 168 del 28/03/2017;

- il nuovo Accordo quadro tra Comune di Modena e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, approvato con Deliberazione della Giunta n. 528 del 29/09/2020, sulle priorità di azione che UNIMORE e COMUNE intendono adottare al fine di consolidare e sviluppare ulteriormente le già numerose collaborazioni in atto fra le due Istituzioni, anche in un'ottica di area territoriale più vasta ;

- il Programma Attuativo 2024 del Piano di Zona, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 388/2024, ed in particolare la scheda n. 12 "Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate", nella quale espressamente si prevede la strutturazione delle attività a contrasto dello sfruttamento lavorativo, sia maschile che femminile, coordinato a livello regionale, nell'ambito del programma Common Ground;

Considerato:

- che il Comune di Modena è partner progettuale della Regione sin dall'avvio della rete "Oltre la strada" a decorrere dall'anno 1996 senza soluzione di continuità e mantiene tra gli obiettivi di programmazione generale la tutela e l'assistenza di vittime di grave sfruttamento e tratta di essere umani;

- che il Comune di Modena è partner del Progetto COMMON GROUND – AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e che è in corso di attuazione la FASE 2 del Progetto, con scadenza al 30/06/2025;

Richiamato il Progetto Esecutivo Common Ground inviato il 20 maggio 2022 dalla Regione Piemonte, capofila, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed in particolare il Working Package 2 "Definizione di un sistema di referral territoriale a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, dando attuazione al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura", e il Work Package n. 5 "Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità");

Visto che la Fondazione Universitaria Marco Biagi, ai sensi dell'articolo 2 del proprio Statuto, è ente strumentale dell'Università di Modena e Reggio Emilia, con l'obiettivo di coadiuvare il suo Ente di riferimento e i suoi Centri e Dipartimenti – **tra cui il dipartimento di Economia Marco Biagi** - nello svolgimento della sua missione di sviluppo della cultura, della ricerca, dell'alta formazione e della Terza Missione e di rappresentare un soggetto di promozione dei rapporti con il territorio, in un'ottica di promozione, collaborazione e condivisione della conoscenza, al fine di promuovere la crescita scientifica, culturale e civile della comunità locale;

Visto che, in particolare, i temi del lavoro, della sua organizzazione e regolazione sono da sempre al centro degli interessi di ricerca della Fondazione Universitaria Marco Biagi e il tema dello sfruttamento lavorativo è stato oggetto di molteplici attività di studio e di alcuni eventi di sensibilizzazione;

Visto che la Fondazione Universitaria Marco Biagi ha istituito un Osservatorio su Ambiente, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che si occupa anche di appalti con l'obiettivo di produrre, diffondere e trasferire dati, informazioni e conoscenza sui processi di esternalizzazione, internalizzazione e coordinamento tra imprese e sul loro impatto sul lavoro in termini quantitativi e qualitativi, in prospettiva interdisciplinare e transdisciplinare.

Visto che la Fondazione Universitaria Marco Biagi è componente del Tavolo Legalità istituito dal Comune di Modena nel 2018 finalizzato a sostenere la conoscenza dei fenomeni di illegalità e che rappresenta un luogo di coordinamento e condivisione con i soggetti istituzionali del territorio e del mondo economico, sociale e associativo.

Dato atto che la Fondazione Universitaria Marco Biagi persegue una collaborazione attiva con le istituzioni, il mondo del lavoro e delle professioni, nonché con le Parti sociali e il Terzo Settore;

Dato atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo,

Convengono quanto segue:

Art. 1 - Metodo di lavoro

L'Accordo è uno strumento atto a regolare questioni di interesse comune tra due o più soggetti che si vincolano al rispetto degli impegni assunti. Il presente accordo si colloca all'interno di quello più ampio, Accordo Quadro, di cui alla citata Deliberazione di Giunta del Comune di Modena n. 528/2020 ed è immediatamente operativo secondo i principi della maggiore efficienza, efficacia e complementarietà.

Le parti hanno ritenuto che questo Accordo sia il modo più efficiente, efficace ed economicamente vantaggioso per conseguire gli obiettivi di cui al successivo art. 2.

In particolare, il ruolo della Fondazione è quello di promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al tema. Il ruolo del Dipartimento di Economia Marco Biagi è di contribuire garantendo la supervisione scientifica delle attività che verranno realizzate, con proprio personale docente, a partire dall'attività di ricerca sviluppate sui temi di interesse.

Le parti si impegnano ad attivare un tavolo tecnico preposto alla realizzazione degli obiettivi contenuti nel presente Accordo, che verrà convocato a cadenza almeno bimestrale, nel quale verranno registrate le attività svolte e programmate quelle successive. Per il citato tavolo tecnico le parti indicano un referente stabile ed unico per le informazioni o decisioni operative necessarie all'attivazione delle attività nei rispettivi Enti.

Art. 2 – Finalità

Secondo l'attuale quadro normativo, è vittima di sfruttamento lavorativo la persona il cui stato di vulnerabilità è tale da compromettere fortemente la libertà di scelta, inducendola ad accettare condizioni lavorative inique a seguito di approfittamento del proprio stato di bisogno da parte degli intermediari e degli utilizzatori. Il presente accordo è finalizzato a consolidare e sviluppare il rapporto di collaborazione tra le Parti e a garantire l'adempimento di azioni comuni relativamente al progetto interregionale "Common Ground" sulla base delle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo", fondate sulla legalità e sulla dignità del lavoro, sulla promozione e sulla tutela dei diritti umani, da attuare attraverso l'assistenza e la protezione delle vittime, e il consolidamento della cooperazione tra tutti gli attori pubblici e della società civile coinvolti nel contrasto al fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo.

A tal fine, le parti coordinano l'esercizio di funzioni proprie in vista del conseguimento di un risultato condiviso, ottenuto in modo sinergico, ossia mediante reciproca collaborazione, mettendo a frutto il loro patrimonio di competenze.

In particolare la Fondazione Universitaria Marco Biagi, quale soggetto avente relazioni consolidate con le istituzioni del territorio, le associazioni sindacali e di categoria, gli Enti Datoriali, l'Ispettorato del Lavoro e le imprese del territorio, può realizzare attività di studio e di ricerca – in collaborazione con il Dipartimento di Economia Marco Biagi - volta a dare una lettura scientifica alle evidenze raccolte empiricamente nel corso dell'operatività quotidiana, nonché attività di formazione e di informazione, integrando in modo sinergico la conoscenza pratica e quella scientifica per promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al tema.

La Fondazione Universitaria Marco Biagi può supportare il Comune di Modena nell'attività di governance del progetto, attraverso le proprie reti, partecipandovi operativamente e realizzando l'integrazione mediante la definizione di una cornice organica di soggetti, di strumenti e di principi.

All'interno del Progetto “COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime”, le finalità della Fondazione rientrano tra quelle previste dal Work Package n. 5, titolato “Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità” e hanno lo scopo, come meglio verrà dettagliato all'articolo successivo relativo alle specifiche attività ed alle modalità di realizzazione delle stesse, di:

- promuovere percorsi formativi;
- organizzare convegni/seminari di sensibilizzazione sul tema dello sfruttamento lavorativo, il cui obiettivo finale è non solo che gli interlocutori possano essere sensibilizzati sulle questioni inerenti allo sfruttamento lavorativo e si facciano parte della cornice di soggetti atti a vigilare sul tema, ma anche che le persone stesse siano consapevoli del tipo di assistenza che possono ricevere, da quale soggetto e con quali modalità, condizioni e procedure;
- Consolidare Reti territoriali e provinciali e promuovere tavoli di confronto e protocolli d'intesa tra tutti i soggetti istituzionali maggiormente interessati agli appalti ad alta intensità di manodopera (in particolare straniera), basati sulla prioritaria necessità di promuovere e garantire il pieno ed incondizionato rispetto delle norme legali e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro, la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nell'ambito della intermediazione e degli appalti.

Art. 3 – Attività

Le attività del presente accordo verranno realizzate mediante la collaborazione dei soggetti firmatari, di cui il tavolo tecnico (Art.2) rappresenta lo strumento operativo.

Nel dettaglio, le attività che verranno realizzate e che costituiscono oggetto del presente Accordo sono quelle specificate di seguito.

- **Corso di aggiornamento professionale «Prevenire lo sfruttamento lavorativo di MSNA e neomaggiorenni»**

Il corso di aggiornamento professionale è rivolto alle figure operative già impegnate nel sistema di intervento provinciale modenese, con specifica attenzione ai profili educativi. In particolare, a titolo di esempio: personale educativo del sistema di accoglienza minori e neomaggiorenni; figure di mediazione linguistico-culturale; assistenti sociali impegnate nei servizi comunali o in Enti del Terzo Settore e presso UEPE. La progettazione del corso verrà realizzata in modo integrato tra Fondazione Marco Biagi, Comune di Modena, attraverso il coinvolgimento nella didattica personale operativo e Dipartimento di Economia Marco Biagi, attraverso personale docente o di ricerca. Potrà essere coinvolto nella progettazione e nell'erogazione della didattica anche i dipartimenti di: Giurisprudenza, Studi Linguistici e Culturali e di Educazione e Scienze Umane.

Obiettivi: Conoscere, monitorare e intervenire sulle dinamiche di sfruttamento lavorativo, con particolare attenzione ai MSNA e neo-maggiorenni in uscita dai percorsi di accoglienza. Intercettare e riconoscere le dinamiche di sfruttamento che coinvolgono minori e neomaggiorenni a livello territoriale, in senso ampio. Approfondire e sviluppare specifici modelli di conoscenza e intervento sui fenomeni che riguardano lo sfruttamento lavorativo, ottimizzando l'integrazione tra i vari servizi del territorio e promuovendo eventuali azioni congiunte. Implementare un sistema provinciale di intervento in tema di prevenzione dello sfruttamento lavorativo, attraverso il rafforzamento del progetto Common Ground.

La prova finale del corso consisterà in un Project Work, da svolgere in gruppo. I diversi PW confluiranno in un **documento più ampio**, base per la costruzione di linee di intervento comuni a livello provinciale.

Parallelamente al corso potranno essere realizzati **due seminari** di approfondimento rivolti alle persone partecipanti e all'intero sistema provinciale di intervento, oltre che alla cittadinanza.

Verrà istituito un comitato scientifico che supervisionerà la progettazione e l'erogazione della didattica e verrà garantita un'attività di tutoraggio a supporto delle attività di docenza.

- **Workshop narrativo con MSNA in uscita da percorsi di accoglienza**

La realizzazione del workshop avverrà in collaborazione con associazioni del territorio con l'obiettivo di raccogliere anche la voce dei MSNA in uscita dal sistema di accoglienza, realizzando un output video da utilizzare nel corso dell'attività formativa e da mettere a disposizione della rete, come output da utilizzare anche al termine del progetto.

- **Evento finale e avvio di un Gruppo di lavoro permanente** in tema di sfruttamento in ambito lavorativo con gli attori individuati nel progetto e, in particolare, Prefettura e Questura, DTL, INAIL, Sindacati, Enti Datoriali.

L'organizzazione dell'evento finale ha il duplice obiettivo di restituire gli esiti del progetto, in un momento pubblico, alla cittadinanza e alla rete provinciale; contestualmente, con l'organizzazione di un seminario ristretto, si proporrà l'avvio di un Gruppo di lavoro permanente che, anche a partire dal materiale prodotto durante il corso di aggiornamento professionale, implementi il sistema locale di intervento.

Anche l'organizzazione dell'evento finale sarà supervisionata da un comitato scientifico, in cui potranno essere rappresentati, oltre agli enti firmatari del presente accordo, anche i dipartimenti di: Giurisprudenza; Studi Linguistici e Culturali e Educazione e Scienze Umane.

Art. 4 – Risorse

Le parti, considerata la rilevanza della circolazione delle informazioni inerenti l'argomento, concordano di favorire la trasmissione periodica e reciproca dei risultati ottenuti e dei dati statistici elaborati.

L'utilizzo di locali in uso alle parti per riunioni, formazione, tavolo tecnico o altro (aula Magna, sale della Fondazione, aule del Dipartimento di Economia Marco Biagi, sale comunali) sono reciprocamente e gratuitamente concesse per scopi inerenti il presente accordo, nel rispetto degli orari e regolamenti d'uso ove presenti.

Comune di Modena, Fondazione Universitaria Marco Biagi e Dipartimento di Economia Marco Biagi ottimizzano l'utilizzo delle attrezzature anche informatiche, dei materiali, dei servizi di copiatura, in modo reciproco e secondo i principi di migliore economicità ed efficienza complessiva delle attività ed equa distribuzione dei costi.

Le risorse finanziarie, finalizzate all'attuazione del presente accordo sono previste anche nell'ambito del Progetto interregionale "Common Ground", CUP E44H22001160007

Nello specifico sono calcolate in euro 25.000,00 , da corrispondersi a copertura delle spese sostenute, quale trasferimento da disporsi secondo le modalità di rendicontazione delle spese previste dal Progetto Common Ground e dall'Autorità di gestione – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Le parti concorderanno la periodicità di versamento delle tranche di finanziamento, previa rendicontazione, nel seguente ammontare massimo: € 25.0000,00

Il trasferimento di risorse di cui sopra deve intendersi esclusivamente come ristoro delle spese sostenute, nell'ambito delle attività istituzionali delle parti, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno per assenza dei presupposti di attività commerciali ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/1972.

Art. 5 – Durata

Il presente accordo rimane vigente a decorrere dalla data della stipula fino alla fine del progetto "Common Ground", ad oggi prevista per il 30/06/2025.

Art. 6 – Disposizioni finali

L'Accordo è assoggettato a registrazione solo in caso d'uso e le relative spese sono a carico del richiedente.

L'imposta di bollo viene assolta in modo virtuale, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. n. 642/72 e s.m.i. ed è a carico di (da stabilire in fase di contrattazione tra le parti).

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'interpretazione del presente Accordo. Qualora fosse inutilmente esperito qualsiasi tentativo di conciliazione, il Foro competente è il Tribunale di Modena.

Art. 7 - Trattamento dei dati personali

Le parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui vengano in possesso o comunque a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo.

Le parti sono responsabili per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori.

Le parti si impegnano altresì a rispettare quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 relativamente al trattamento dei dati personali, in particolare i dati sensibili, nonché alla libera circolazione di tali dati (in seguito anche "Regolamento UE" o "GDPR") e ulteriori provvedimenti in materia.